

## Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

### XI domenica del tempo Ordinario/A 15 giugno 2008

**dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9, 36-10,8) “CHIAMATI A SÉ I SUOI DODICI DISCEPOLI, LI MANDÒ”**

*In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».*

*Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.*

*I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.*

*Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».*



**Domanda:** Chi è Simon Pietro, tra gli apostoli?

**Risposta:** Simone-Pietro è la «roccia» su cui Gesù fonda la sua Chiesa: a lui affida il potere delle chiavi. Quando Gesù comincia a preparare la comunità che porterà in tutto il mondo il suo messaggio, sceglie un nucleo fondamentale: i dodici apostoli. Tra essi spicca la figura di Simone-Pietro. È solo un pescatore dalle mani incallite sui remi, impetuoso, dalle reazioni immediate: su di lui il Padre celeste volge l'attenzione di Gesù.

**Domanda:** Il pescatore dalle mani incallite, però, rispetto agli altri undici, riesce per lo meno a balbettare il mistero di Cristo?

**Risposta:** Sì certo, infatti, proprio presso la città chiamata Cesarea di Filippo, S.Pietro mostra la sua capacità di penetrare la Verità, in virtù del suo buon cuore.

**Domanda:** Cosa succede a Cesarea di Filippo?

**Risposta:** Succede che Gesù rivolge ai suoi apostoli due domande: «Secondo la gente, chi sono io? E voi, chi dite che io sia?». Riportando le opinioni della gente, gli apostoli vedono in Gesù la ripetizione di figure già note: Giovanni Battista, Elia, il profeta Geremia. La risposta di Simone-Pietro invece va diritta al centro della realtà originale e irripetibile di Gesù: «Tu sei il Messia, il figlio del Dio vivente». Gesù lo

dichiara «*beato*», cioè «*benedetto da Dio*», non perché abbia meriti particolari, ma perché la luce di Dio gli ha svelato il mistero della persona di Gesù.

**Domanda:** La Chiesa, oggi, tiene nel giusto riguardo, le parole di S.Pietro?

**Risposta:** Certamente, oggi ed in tutta la sua storia, la Chiesa ripete la professione di fede del suo primo capo, dicendo nelle parole del Credo la verità su Gesù Cristo, il Figlio di Dio. I cristiani sono guidati dall'atto di fede di Pietro, a riconoscere la centralità della loro fede: la Persona e la Storia di Cristo, attraverso cui, Dio salva l'uomo.

**Domanda:** Gesù, quindi, costruisce il futuro della Nuova Gerusalemme sulle spalle di S.Pietro?

**Risposta:** Sì, Gesù svela il suo progetto per il futuro di Simone e lo fa a più riprese, innanzitutto, cambiandogli il nome in *Pietro*, traduzione greca della parola aramaica *kefa'*, che significa *roccia*. Simone viene così costituito fondamento saldo dell'edificio della comunità messianica.

**Domanda:** Su che cosa si fonda la nostra fede cristiana?

**Risposta:** Non si fonda sui ragionamenti teorici di filosofie umane, né su rivelazioni segrete diffuse da capi carismatici: essa *si fonda su fatti accaduti* in luoghi e tempi precisi, testimoniati dagli Apostoli. Noi crediamo in Gesù il Nazareno, morto e risorto, così come lo hanno testimoniato coloro che videro e udirono, camminarono con lui e lo incontrarono vivo dopo la Risurrezione. Sulla loro testimonianza si fonda la Tradizione Apostolica, scritta nel Nuovo Testamento e ravvivata ogni giorno dalla predicazione, dalla vita e dalle celebrazioni della Chiesa.

**Domanda:** Dopo S.Pietro, la seconda colonna del Cristianesimo è S.Paolo; come è possibile, quest'ultimo non era del gruppo dei Dodici?

**Risposta:**... E' vero: Pietro e Paolo sono le colonne della Tradizione Cristiana, mentre *Pietro è considerato la roccia* sulla quale Cristo ha fondato la sua Chiesa (Mt 16,16); *Paolo è il fariseo divenuto apostolo*, l'itinerante di Gesù. S.Paolo incontra, sulla via di Damasco, il Cristo Risorto che gli affida il mandato dell'apostolato.

**Domanda:** Perché i nomi di Pietro e Paolo compaiono spesso insieme, nella Tradizione Teologica e Liturgica della Chiesa?

**Risposta:** I loro nomi rappresentano tutti gli apostoli, riuniti nella predicazione e nel martirio per annunciare il Vangelo «*fino ai confini del mondo*», come aveva loro comandato il Cristo: il Vangelo secondo Marco è stato scritto per rendere imperitura la predicazione di Pietro; Paolo ci ha lasciato una decina di lettere inviate alle comunità della Turchia e della Grecia da lui fondate.

Ancora oggi il Papa e il Collegio Episcopale si appellano a loro due, per pronunciare un insegnamento solenne o una solenne benedizione che renda attuale e viva la Tradizione Apostolica, da cui papa e vescovi traggono luce e forza. Essi sono oggi «*pastori della Chiesa*» in virtù del riferimento alla Tradizione Apostolica, nello Spirito Santo.

**Domanda:** Quali sono gli altri momenti, in cui emerge la figura di S.Pietro?

**Risposta:** Lo troviamo correre al sepolcro, mosso dalle parole delle donne che affermano di averlo trovato vuoto (Gv 20,6; Lc 24,12); è chiamato da Gesù stesso sulle rive del lago, conferma il suo amore per lui in un dialogo dalle sfumature misteriose, dove si evidenzia l'incarico specifico di «*pascere le pecore*» di Cristo; testimone della trasfigurazione e della risurrezione dovrà «*confermare nella fede i propri fratelli*» (Lc 22,32).

Lo incontriamo protagonista nella vita della prima comunità a Gerusalemme: deve essere spinto da S.Paolo e dallo Spirito Santo ad aprire la predicazione anche ai pagani (At 10). Il suo ruolo di guida è riconosciuto da tutti i testi neotestamentari e da S.Paolo, è confermato dalla letteratura dei Padri del Cristianesimo, che riconoscono in lui *il fondamento della Chiesa a cui bisogna rivolgersi per avere la testimonianza autentica sul Vangelo in cui crediamo*. Nonostante le sue debolezze (rinnegò Gesù durante il processo...), nonostante i suoi dubbi, nonostante le sue incertezze (riguardanti l'osservanza

della legge di Mosè tra i primi cristiani) fu «*pietra angolare*» dell'edificio vivente, la Chiesa, che si andava costruendo attorno a lui, fatto di Giudei e di Greci, di fede e di comunione visibile.

**Domanda:** Come ci viene presentato, S.Paolo, dal NT?

**Risposta:** Come un personaggio straordinario, intelligente e vivace (ciò emerge, soprattutto, dai suoi scritti), impulsivo e profondo nel suo pensiero. «*Afferrato da Cristo*» e spinto a predicare unicamente «*Gesù e questi crocifisso*». Pone al centro della sua predicazione quel Vangelo che lui stesso aveva ricevuto dagli altri Apostoli nel 35-36 d.C. Traccia l'ideale del cristiano, come colui in cui vive Cristo stesso: «*Non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me...*» tanto che può affermare, senza ombra di dubbio: «*per me vivere è Cristo*».

Nei suoi tre viaggi missionari, fondò moltissime comunità cristiane. Ritornato a Gerusalemme, fu arrestato e con un quarto viaggio condotto prigioniero a Roma, dove alcuni anni dopo trovò la morte con S.Pietro.

**Domanda:** Come mai i Dodici, sono chiamati: “Apostoli”?

**Risposta:** Questo titolo nasce dalla scelta e dal mandato che Gesù di Nazareth realizza e affida a ciascuno dei dodici discepoli, affinché, stessero molto vicino a lui e fossero ben preparati per essere, poi, inviati a predicare il Vangelo e a compiere prodigi in suo nome. È possibile che Gesù abbia scelto dodici apostoli in riferimento alle dodici tribù d'Israele, indicando così che la comunità cristiana è l'Israele divino (cfr. Gal 6,16; At 1,26) che eredita i privilegi dell'Israele antico. Nella Chiesa delle origini il titolo di apostolo (dal greco *apòstolos*, 'inviato') fu esteso ad altri che diffondevano il messaggio cristiano, come Paolo, Barnaba e Timoteo. Spesso, nella Tradizione antica, il fondatore della Chiesa di un determinato paese è indicato col nome di '*apostolo*'.<sup>1</sup>



Encarta Enciclopedia, Fratelli Alinari

Vicario parrocchiale  
*Don Salvatore Di Mauro OFS*

---

<sup>1</sup> Per maggiori approfondimenti rinvio alla lettura di: P.Nicola Tornese, *Bibbie a confronto*, piccola collana N.11, Napoli; Dizionario Teologico Enciclopedico, ed. Piemme, 2004 (AI).